

«Trasparenza e tempi certi per i progetti sulla Democrazia partecipata di Avola»

AVOLA. «Trasparenza e tempi certi per la Democrazia Partecipata in città»: Acquanuvena e Spendiamoli Insieme, sollecitano l'Amministrazione, in vista della fase di votazione dei progetti presentati dalla cittadinanza. «Ripetere gli errori del 2023 sarebbe grave, occorrono trasparenza e adeguata informazione». Così le due associazioni, partner ad Avola per favorire una buona applicazione della legge siciliana sulla Democrazia Partecipata, sollecitano l'Amministrazione per l'avvio della fase di votazione dei progetti presentati dalla cittadinanza. «Il Comune, infatti, non ha ancora diffuso nessuna notizia sugli esiti della prima fase che poneva come termine il 20 luglio per la presentazione dei progetti - sottolineano le due associazioni - A inizio ottobre, non si sa ancora quanti progetti siano stati presentati».



«Lo scorso anno, infatti, il voto si è svolto in tutta fretta il 28 dicembre, con un annuncio dato soltanto 5 giorni prima e in assenza di qualsiasi momento pubblico di presentazione dei progetti ammessi al voto - spiega Manuela D'Agata - In pratica, non è stata garantita sufficiente informazione alla cittadinanza. Per questo, lo scorso 28 giugno, abbiamo chiesto all'as-

sessore Fabio Cancemi, presente all'incontro pubblico, da noi organizzato al Centro Giovanile, di non ripetere gli errori dello scorso anno e di garantire tempi adeguati e certi per la fase di votazione, oltre a un'assemblea pubblica di presentazione dei progetti ammessi al voto. Adesso, dopo quasi 3 mesi dalla conclusione della fase di presentazione dei progetti, torniamo a chiedere all'Amministrazione di accelerare con la pubblicazione delle proposte ammesse al voto, così da avere il tempo necessario per organizzare l'assemblea pubblica e permettere alla cittadinanza un voto informato e consapevole». Soltanto così, sostengono i due sodalizi, il Comune rispetterà quanto previsto dalla legge regionale sulla Democrazia Partecipata, in termini di un efficace coinvolgimento dei cittadini.

CARMEN ORVIETO